

Pierre Moscovici

*“Il ballottaggio sarà un referendum sull’Ue
Uno choc se il Front National va al 40%”*

Marco Bresolin A PAGINA 10

PIERRE MOSCOVICI

“È un referendum sulla Ue Choc se Le Pen va al 40%”

I timori del commissario in vista del ballottaggio per l’Eliseo
“Un buon risultato del Fn sarebbe segno di un Paese in sofferenza”

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

” Dice senza mezzi termini che il ballottaggio tra Emmanuel Macron e Marine Le Pen è «un referendum sull’Europa». E che non basterà battere la candidata del Front National, perché «il timore è che arrivi al 40%. Sarebbe uno choc, un chiaro segno di un Paese in sofferenza». Pierre Moscovici guarda alla sua Francia da Bruxelles. Il commissario agli Affari Economici dell’Ue, esponente socialista ed ex ministro di Parigi, fino al primo turno è rimasto in silenzio, ha tenuto un distacco istituzionale dalla competizione politica. Ora però si tuffa nella campagna elettorale con un endorsement per Macron e un appello: «Serve una mobilitazione per una vittoria bella e larga affinché il risultato di Le Pen sia il più basso possibile. Oggi a Bruxelles c’è un clima di sollievo, ma non possiamo ancora gridare vittoria. Il populismo da noi esiste e va combattuto».

La mutazione del Paese

La società francese è «profondamente spaccata» ed è diversa rispetto al 2002, quando l’82% degli elettori scelse Jacques Chirac nel testa a testa con Jean-Marie Le

Pen. «Macron non arriverà a quella cifra - ammette Moscovici parlando con un gruppo di giornalisti europei - perché in questi 15 anni la Francia è cambiata. Il riflesso repubblicano si è smorzato, ci sono tensioni più forti nella politica e nella società». Moscovici dice che la «progressione nei risultati del Front è sociologica e geografica». Però c’è spazio per recuperare: «Conosco benissimo la Francia delle zone periurbane, dove ho avuto il mio bacino elettorale. Gli operai che mi hanno votato per 20 anni e che oggi votano in massa per il Front non hanno idee di estrema destra: sono persone distrutte, alle quali l’Europa non parla e alle quali non si parla abbastanza di Europa. Dobbiamo iniziare ad ascoltarli e a dare risposte».

Gli altri populismi

Il commissario europeo è molto deluso da un suo vecchio compagno di partito, Jean-Luc Mélenchon, che non ha dato indicazioni di voto per il ballottaggio. «In Francia - ragiona - c’è un populismo evidente, di estrema destra, perché combina anti-europeismo e rifiuto dei valori democratici. Ma ci sono anche altre forme di populismo, che hanno un atteggiamento anti-europeo oppure a-europeo. Ho sempre stimato Mélenchon, ma non posso accettare la sua reazione. Non si può trattare allo stesso modo Le Pen e gli altri, va fatta una distinzione».

La crisi socialista

C’è poi il crollo del Partito Socialista. «È la sconfitta più seria dalla sua esistenza - abbassa gli occhi Moscovici - ma il socialismo democratico non sparirà in Francia. L’elettorato si è solo disperso». Come recuperarlo?

«Serve una rifon-

dazione intellettuale, politica, del movimento in sé. Bisogna evitare il conservatorismo e i regolamenti di conti interni. È un fenomeno continentale e questo non è una buona cosa per l’Ue, che cammina bene solo se si poggia su due gambe pro-europee. Una più riformista, una più conservatrice. È un contrappeso necessario».

I rischi in Italia

La Commissione Juncker, ripete più volte Moscovici, è «anti-populisti» e a Bruxelles, quando si parla di Italia, si guarda con un certo timore a un possibile successo di partiti euroscettici. Questo giustifica una certa clemenza sui conti pubblici? Moscovici mette subito le

mani avanti: «La nostra è una Commissione politica, ma non fa politica. Le regole sono là per essere rispettate.

Possono essere interpretate, integrate di flessibilità e applicate in modo intelligente. Ma la zona euro non va considerata come un

qualcosa di esterno perché non va dimenticato che le regole sono il nostro patto di comproprietà. L'Italia deve essere credibile, è nel suo stesso interesse».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gli operai che oggi votano in massa per il Front non hanno idee di estrema destra: sono persone distrutte

Ho sempre stimato Mélenchon, ma non si può trattare allo stesso modo Le Pen e gli altri

Pierre Moscovici
Commissario agli Affari Economici dell'Ue



REUTERS/BENOIT TESSIER



L'analisi di Moscovici: «Ci sono persone alle quali l'Europa non parla abbastanza. Dobbiamo iniziare ad ascoltarle e a dare risposte»

